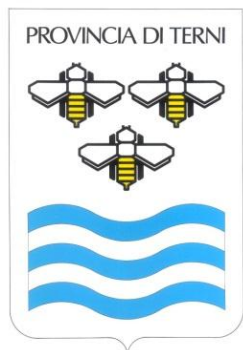


IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA PROVINCIA DI

TERNI

2015



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il
coordinamento della rete
territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Terni	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43

**Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015**

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli *“altri indicatori generali”* che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Terni	Umbria	Italia
Numero di Comuni	2015	33	92	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.127,2	8.464,3	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	108,4	105,7	201,3
Popolazione residente	2014	230.607	894.762	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	27	60	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-4	-2,2	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-5,1	-3,2	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	3,9	7,1	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,0	1,2	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	12,1	13	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	61,5	62,4	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	26,4	24,6	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	30.952	132.032	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	13,6	14,9	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	3,3	3,6	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	26,8	26,8	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	69,9	68,8	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	17,7	17,4	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	52,2	51,4	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	4.780,4	19.525,1	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	20.721,2	21.857,3	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

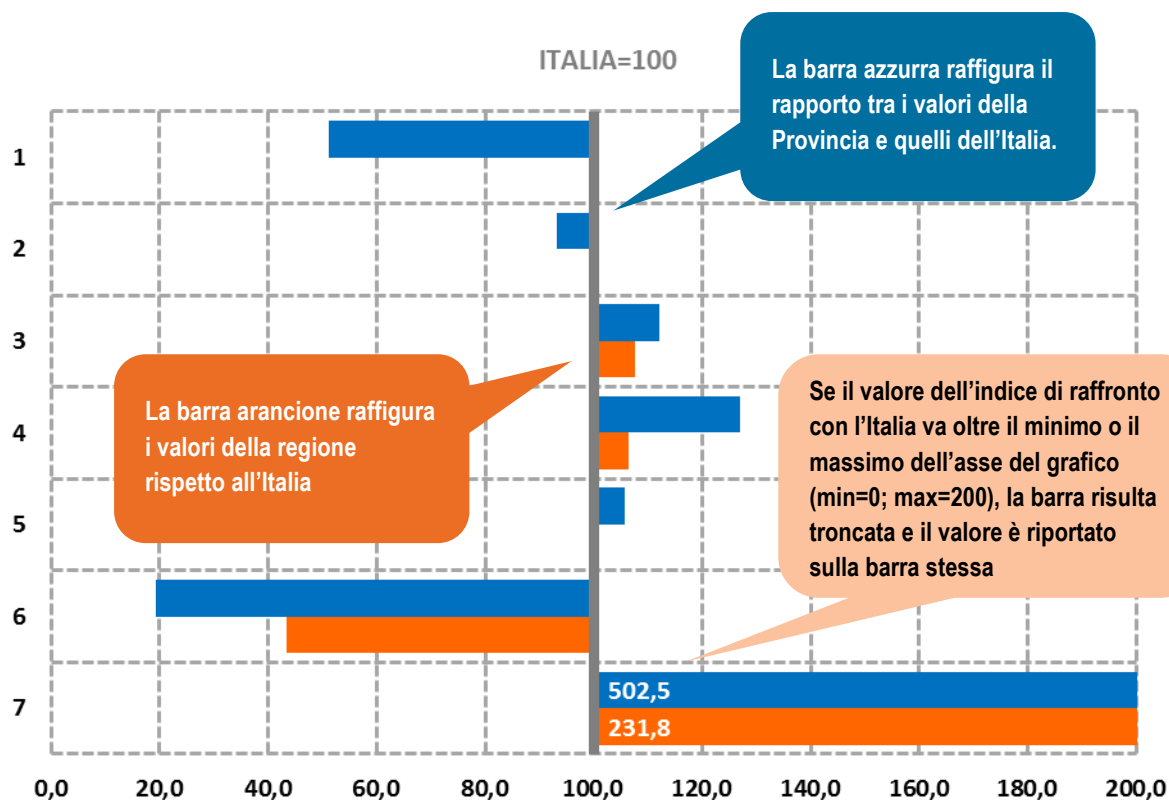
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,8	80,3	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,0	85,3	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,9	2,8	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,4	8,7	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	26,7	26,9	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	1,3	1,0	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,3	5,0	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

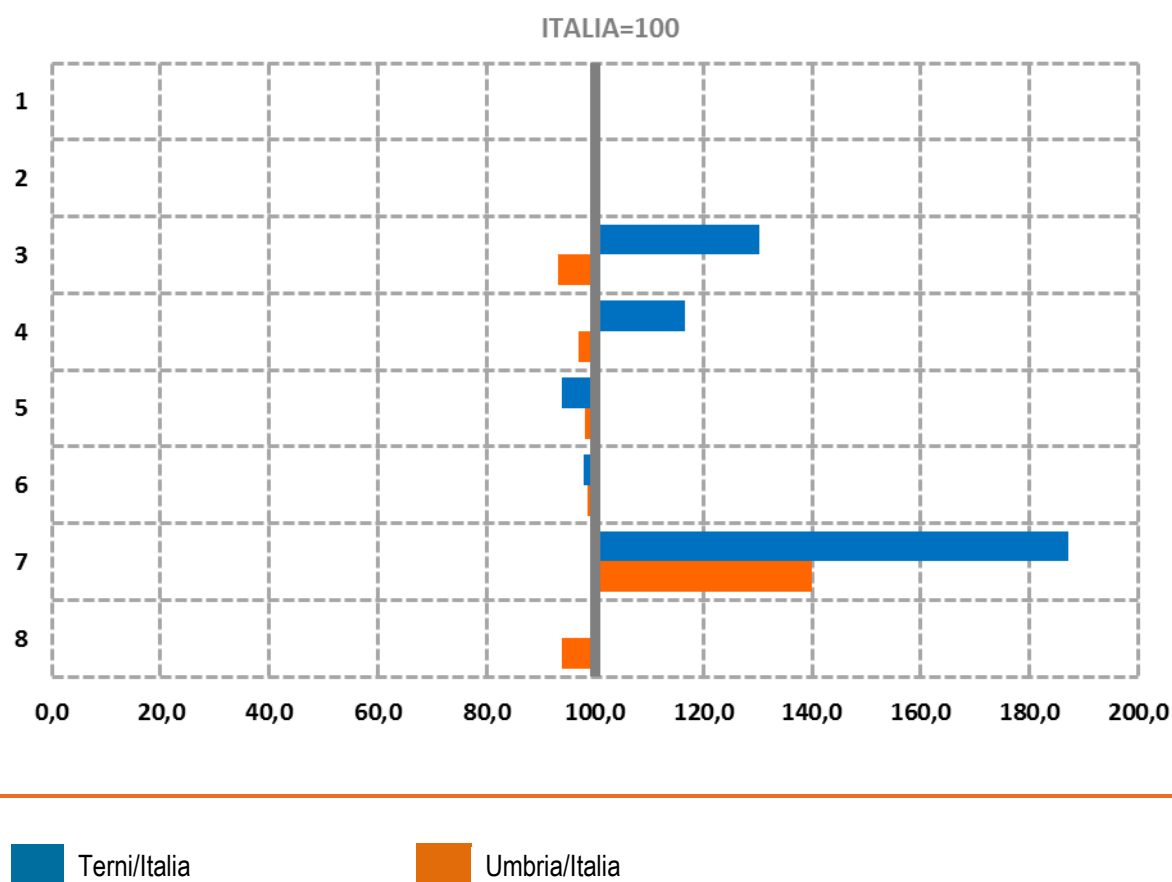
Nella provincia di Terni la speranza di vita alla nascita è lievemente inferiore rispetto a quella regionale e maggiormente in linea con il valore medio nazionale. Il divario più consistente si osserva per la popolazione femminile, che a Terni presenta un'aspettativa di vita più bassa, rispettivamente, di 1,3 e di 0,6 anni rispetto a quella umbra e a quella italiana.

Sia il tasso di mortalità per tumore in età adulta (20-64 anni) che il tasso di mortalità per demenza degli anziani (65 anni e oltre) sono più contenuti rispetto ai valori registrati nella regione e nel Paese. All'opposto, il tasso di suicidio assume un valore più elevato nella provincia (a questo proposito occorre tenere conto che Terni presenta una quota maggiore di popolazione anziana, collettivo nel quale si concentra la maggior parte dei suicidi).

Il tasso di mortalità infantile registra un valore più alto sia della media umbra che di quella nazionale (anche se nel valutare tali differenze occorre tenere conto che a livello provinciale i casi registrati di decessi nel primo anno di vita ammontano, in valore assoluto, a meno di dieci unità).

La mortalità evitabile e il tasso di mortalità per incidenti di trasporto tra i giovani adulti (15-34 anni) assumono valori in linea con quelli della regione e del complesso del Paese.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



La speranza di vita presenta margini di miglioramento nell'obiettivo di allinearsi al valore medio regionale.



Altri indicatori dove Terni appare in svantaggio (tasso di suicidio e tasso di mortalità infantile) devono essere valutati tenendo conto della struttura per età della popolazione (il primo) e della consistenza del fenomeno (il secondo).



È positivo il livello contenuto del tasso di mortalità per tumore a conferma di un'attività di monitoraggio e contrasto dell'insorgere di tale patologia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	9,1	9,6	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	34,5	32,4	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	96,2	98,5	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	40,7	40,2	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,9	10,2	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	205,6	206,2	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	204,9	205,5	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	5,4	9,0	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

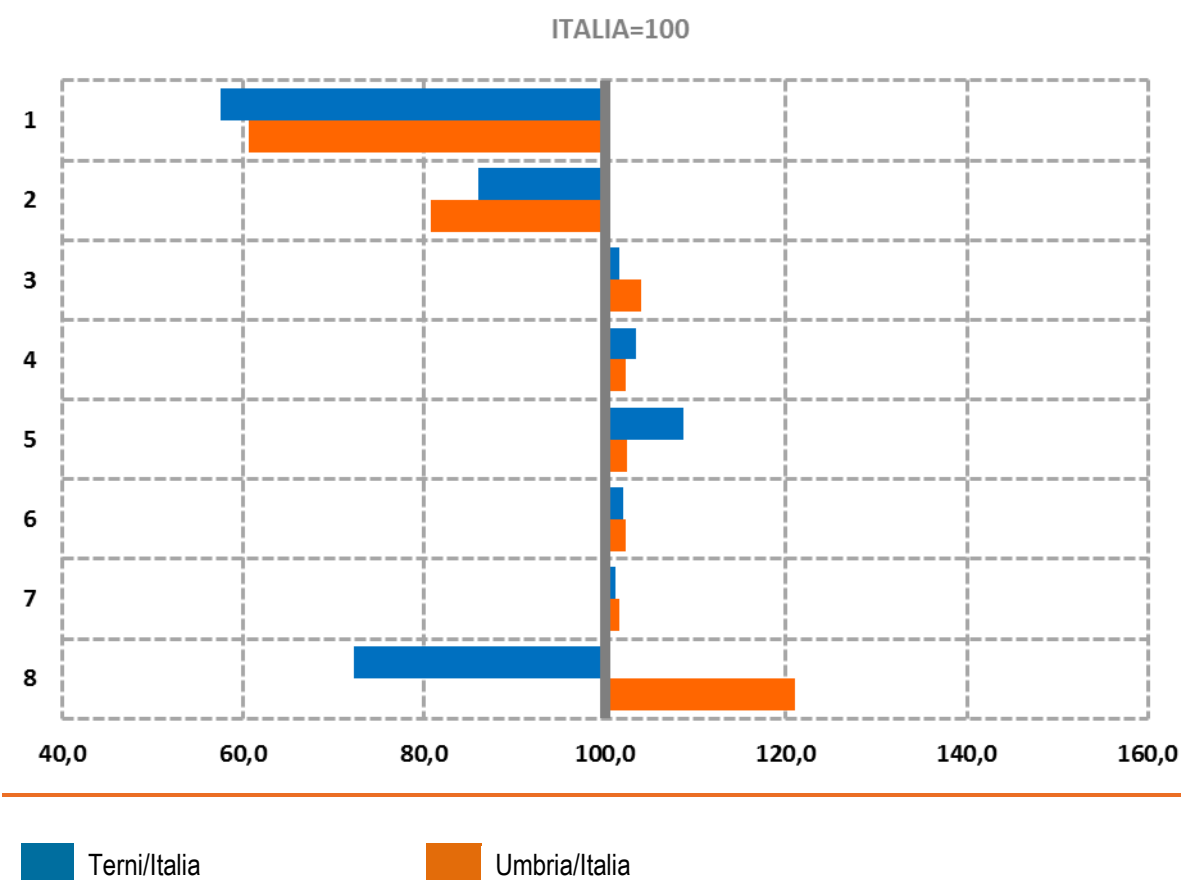
Nella provincia di Terni il 9,1% dei giovani da 18 a 24 anni abbandona gli studi prima di conseguire un livello di istruzione secondario e senza essere inserito in un programma di formazione professionale. Tale quota è in linea con quella media regionale e si attesta su livelli decisamente inferiori a quelli riscontrati per il complesso del Paese. Quando invece si analizza la quota di coloro che posseggono solo la licenza media considerando anche le generazioni più anziane (tutta la popolazione in età da lavoro), Terni risulta in svantaggio rispetto al complesso della regione, mentre la situazione continua ad essere nettamente migliore se confrontata con quella nazionale.

La partecipazione scolastica, misurata in termini di tasso d'iscrizione sia all'istruzione secondaria sia a quella terziaria, nella provincia di Terni è superiore a quella media nazionale. Rispetto all'Umbria, invece, la provincia ternana ha una percentuale di iscritti inferiore nella scuola secondaria, ma lievemente superiore all'università (sia nel complesso che nelle discipline tecnico scientifiche).

Le differenze territoriali che si registrano nel livello di partecipazione scolastica, trovano un riscontro nei livelli di competenza acquisita dagli studenti. Con riferimento alle competenze, sia alfabetiche che numeriche, la provincia presenta una situazione migliore rispetto al complesso del Paese, ma più svantaggiata (anche se di poco) se confrontata con quella regionale.

Gli adulti in età lavorativa che studiano o ricevono formazione professionale sono il 5,4%, contro il 9,0% dell'Umbria e il 7,4% dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



La partecipazione all'istruzione secondaria e le competenze scolastiche degli studenti possono migliorare per raggiungere i livelli regionali.



Tutti gli altri indicatori presentano margini di miglioramento, anche se rispetto alla situazione media nazionale il livello d'istruzione appare sicuramente superiore.



Il risultato migliore è dato dalla partecipazione all'istruzione terziaria, compresa quella tecnico scientifica. Esso esprime un'attenzione particolare alla formazione scientifica, in linea con le competenze richieste dal territorio, soprattutto in ambito produttivo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	20,0	18,1	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	11,9	7,4	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	62,5	65,3	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-22,0	-16,7	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	29,3	30,8	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	77,6	77,5	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	12,2	11,3	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	32,4	30,0	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischio per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	28,3	33,1	24,0
	10	Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	3,8	3,1	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

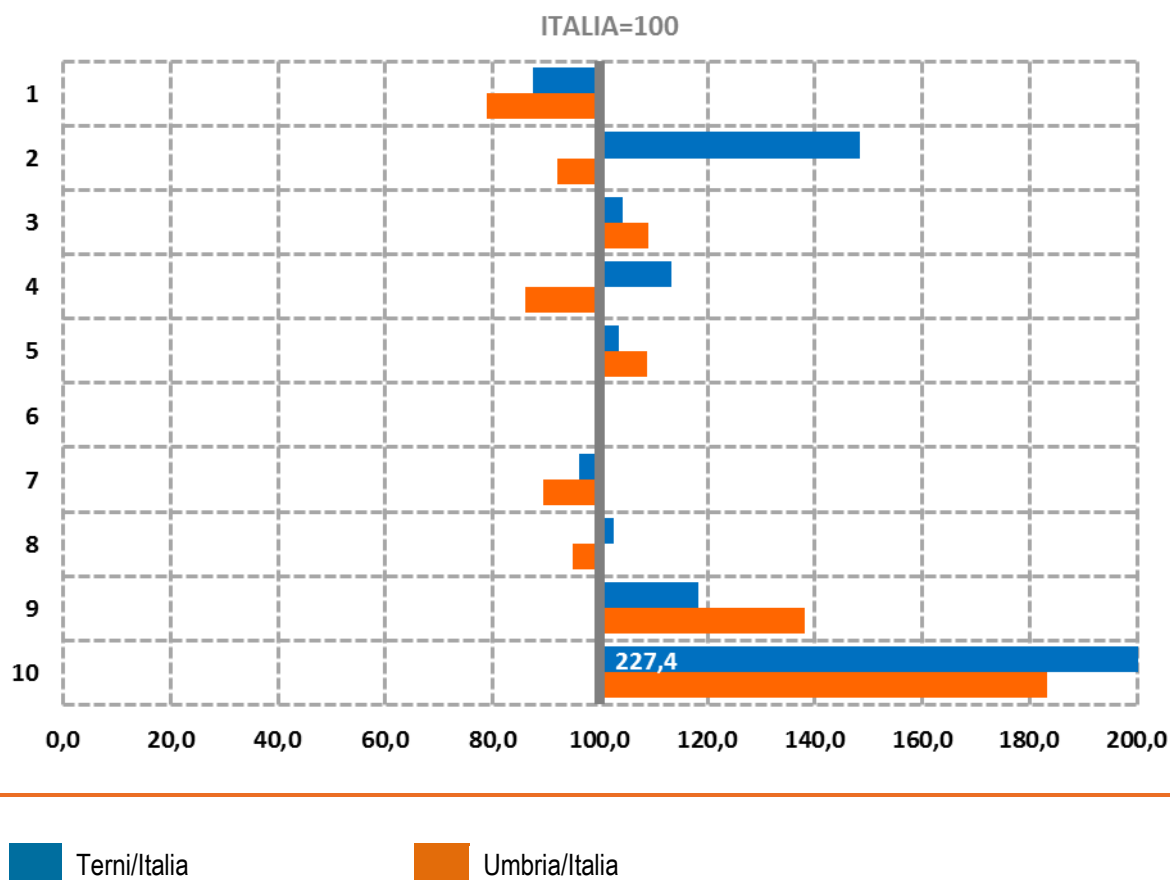
Nella provincia di Terni si segnala una partecipazione al mercato del lavoro più intensa rispetto alla media nazionale, ma più contenuta in confronto a quella regionale. La mancata partecipazione è superiore tra le donne rispetto agli uomini con una differenza che, nella provincia, risulta più elevata rispetto sia a quella nazionale che regionale.

Analoga si presenta la situazione del tasso di occupazione, sia con riferimento a quello complessivo (20-64 anni) che a quello giovanile (15-29 anni), con una quota percentuale di occupati nella provincia inferiore a quella umbra, ma superiore rispetto alla media del Paese. Anche in questo caso il differenziale di genere mostra uno svantaggio della condizione occupazionale femminile rispetto a quella maschile che nella provincia di Terni risulta maggiore di quanto riscontrato negli altri territori analizzati.

Il tasso di disoccupazione provinciale è maggiore di quasi un punto percentuale rispetto a quello regionale se riferito alla popolazione complessiva in età da lavoro (15-74 anni), la differenza sale però a oltre due punti percentuali quando si prende come termine di riferimento la popolazione giovanile (15-29 anni). Le differenze risultano più contenute nel confronto con il tasso di disoccupazione nazionale; il confronto indica inoltre che nella provincia di Terni l'incidenza della disoccupazione è lievemente inferiore se riferita alla popolazione complessiva.

Il tasso di rischio per infortuni sul lavoro è superiore rispetto a quello medio nazionale e più basso di quello umbro. Nella provincia è invece più elevato, rispetto sia alla regione che al Paese, il rischio di infortuni sul lavoro con conseguenze di inabilità permanente o morte.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



La condizione femminile nel mercato del lavoro risulta nettamente svantaggiata e mette in evidenza la necessità di avviare politiche del lavoro che consentano un riequilibrio di genere.



Occorre ridurre il ritardo della provincia nel tasso di occupazione in ambito regionale.



La provincia presenta una partecipazione al mercato del lavoro migliore rispetto a quella media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	euro	35.704	40.702	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	18.729	18.492	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.858	17.113	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	10,3	9,9	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	294,9	316,8	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-8.037	-6.721	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	5.691	6.255	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,6	2,8	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,4	1,5	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

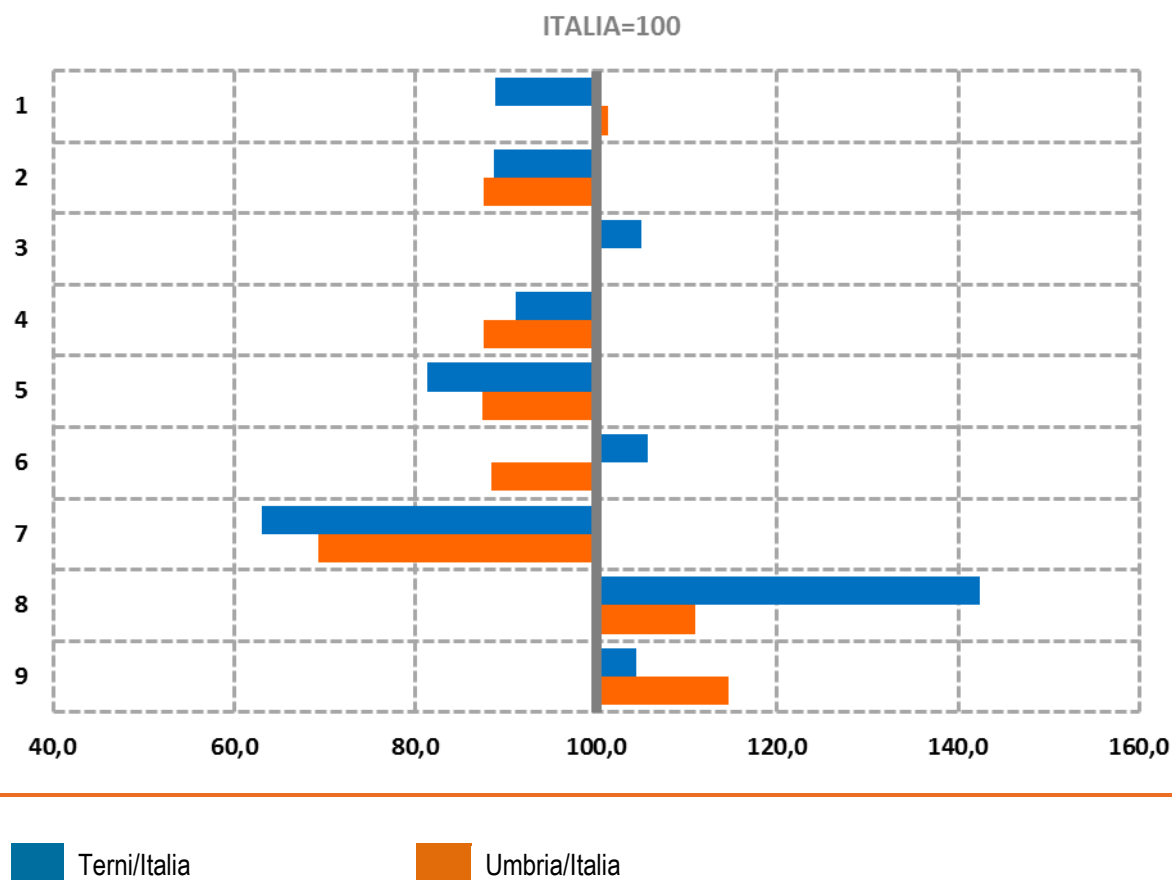
Gli indicatori di benessere economico mostrano che la stima del reddito lordo disponibile per famiglia, considerando il complesso dei redditi da lavoro e da capitale, è inferiore di oltre il 10% sia alla media regionale che a quella nazionale. Anche l'ammontare del patrimonio familiare medio, dato da attività reali e finanziarie, indica un divario notevole della provincia di Terni (e della regione nel complesso) rispetto alla più elevata consistenza media nazionale.

Nella provincia l'ammontare medio, sia delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti che delle pensioni, è maggiore rispetto alla media regionale; le seconde risultano più elevate anche in confronto a quelle medie del Paese. Questi dati confermano l'importanza del lavoro dipendente nell'economia della provincia, sostenuto dalla presenza di imprese di grande dimensione nel settore siderurgico che hanno garantito (fino ad oggi) rilevanti livelli retributivi e pensionistici. La percentuale di pensionati che hanno una pensione di basso importo (che dipende dal peso delle pensioni di tipo assistenziale o di reversibilità, che è a sua volta collegato alla quota elevata di popolazione anziana, soprattutto di genere femminile) è di poco superiore alla media regionale, ma inferiore a quella nazionale.

La differenza di genere nei livelli retributivi indica uno svantaggio delle lavoratrici donne che nella provincia risulta superiore sia a quello regionale che nazionale. Il divario dei livelli retributivi degli occupati più giovani (con meno di 40 anni) rispetto a quelli più anziani è, invece, inferiore rispetto a quello riscontrato in Umbria e nel complesso del Paese.

I provvedimenti di sfratto risultano relativamente più elevati, mentre l'incidenza delle sofferenze bancarie è in linea con quella regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



Il profilo della distribuzione della ricchezza indica che la provincia è caratterizzata da una bassa incidenza di patrimoni familiari di ammontare consistente e di alti livelli retributivi.



Il peso del lavoro dipendente garantisce un flusso elevato di trasferimenti pensionistici e buoni livelli delle retribuzioni.



I livelli di disuguaglianza sono meno accentuati rispetto a quelli di altri territori del Paese, soprattutto nel rapporto tra generazioni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	11,8	23,5	23,6
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	2,7	4,5	4,1
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	5,5	3,3	2,6
	4 Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,3	2,6	2,8
Immigrazione	5 Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	1,8	2,3	2,6
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,9	2,3	2,2
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	66,9	70,7	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	16,8	15,5	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

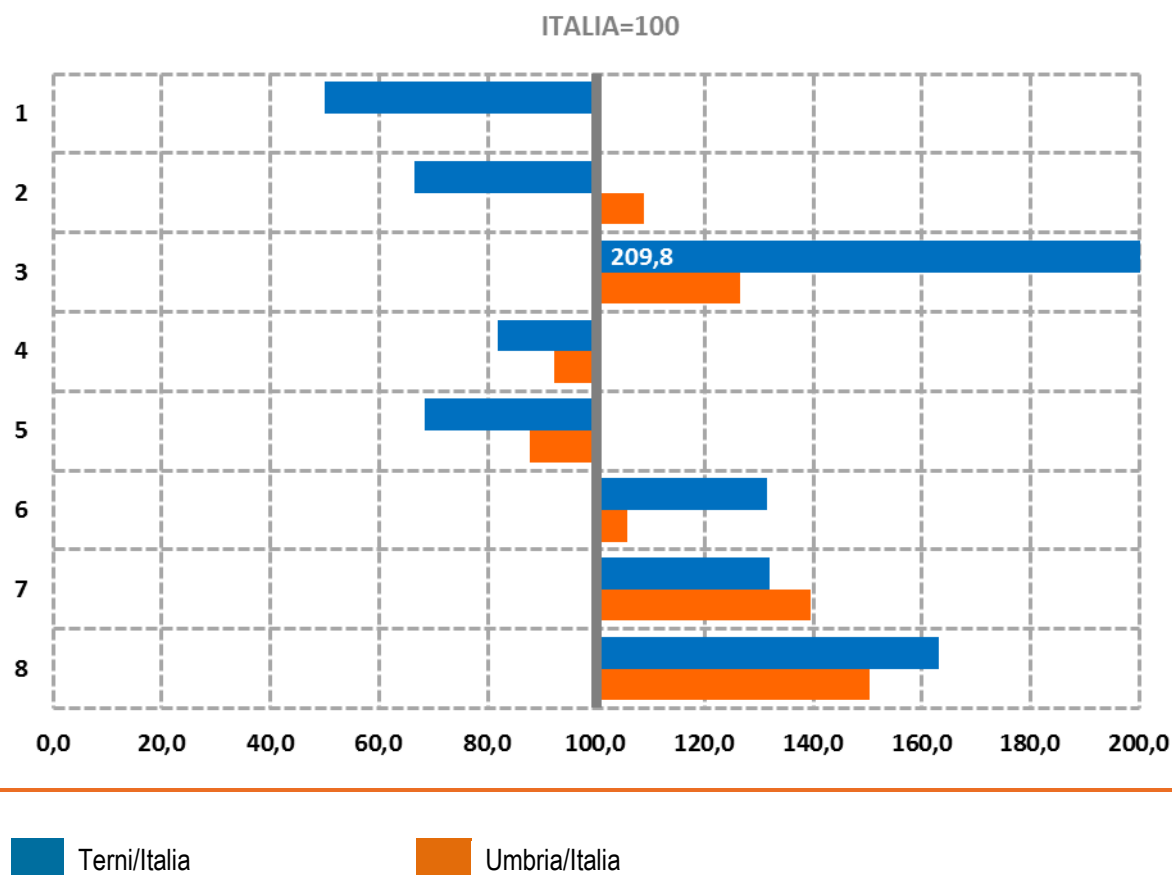
Nella provincia di Terni l'indicatore relativo alle scuole con soli percorsi interni privi di barriere presenta un valore inferiore a quello regionale e nazionale mentre quello relativo alle scuole con soli percorsi esterni privi di barriere (5,5%) supera di oltre il doppio il dato nazionale e di circa due punti percentuali quello regionale.

Gli alunni disabili che frequentano le scuole sono il 2,3% degli iscritti totali a fronte di un valore pari a 2,6% a livello regionale e a 2,8% a livello nazionale.

Rispetto alla media regionale e nazionale la popolazione straniera nella provincia si caratterizza per un minor accesso alla cittadinanza italiana: solo l'1,8% degli stranieri presenti sul territorio provinciale l'ha acquisita contro il 2,6% di quelli sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile, emerge una presenza di volontari per 100 abitanti del 16,8% mentre la media italiana indica la presenza di 10,3 volontari ogni 100 abitanti. Anche l'incidenza di istituzioni non profit sul territorio è superiore a quella nazionale, ma inferiore rispetto alla media regionale.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



L'edilizia scolastica è in ritardo nell'adattamento delle strutture interne ad accogliere disabili compensando tuttavia con la predisposizione di percorsi esterni privi di barriere.



Incentivare ulteriormente, a livello provinciale, la partecipazione sociale tramite le associazioni non profit.



L'alta presenza di volontari sul territorio mette in evidenza una società attenta alle emergenze sociali e alla solidarietà.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	70,0	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	63,0	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	23,6	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	32,7	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,78	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,15	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,78	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).

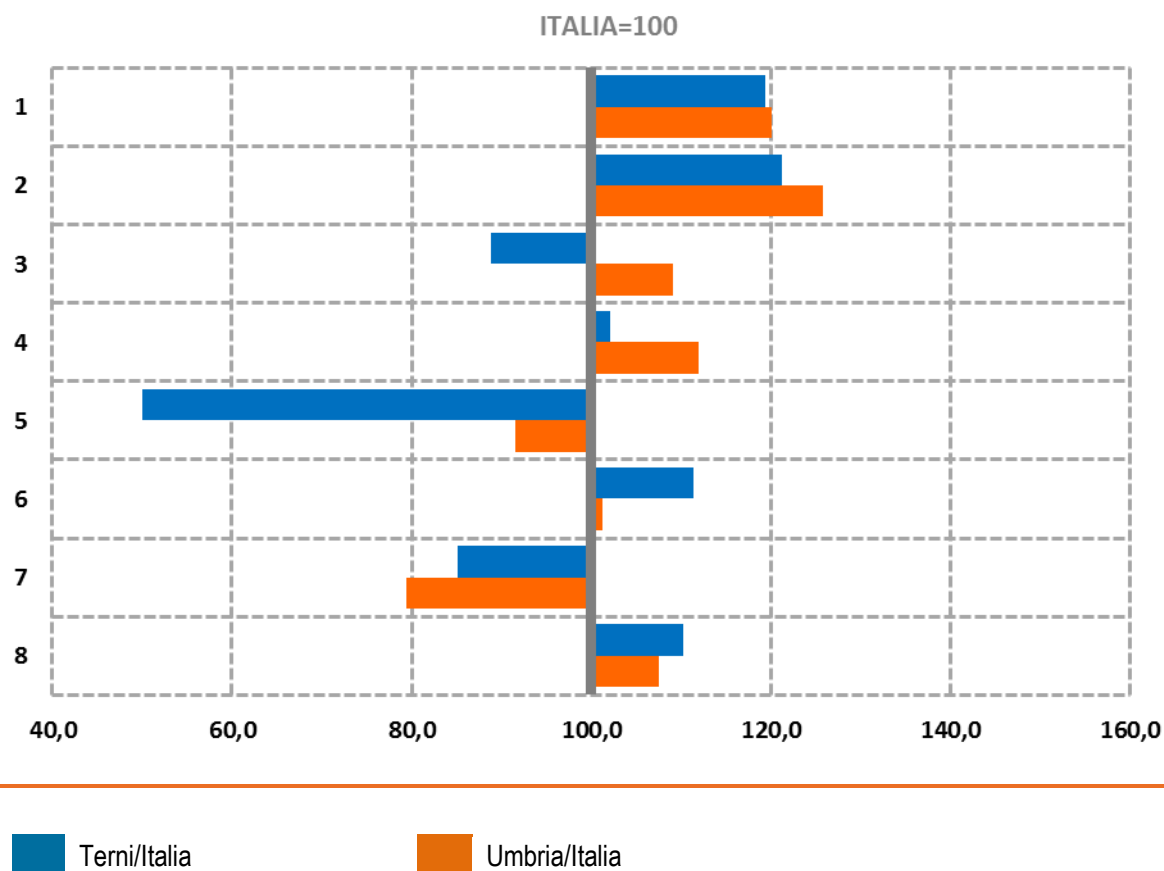
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2012 (indicatori 5-8); 2010 (indicatore 2).

Gli indicatori di partecipazione elettorale mostrano che la provincia di Terni si caratterizza per una maggiore partecipazione elettorale rispetto alla media nazionale e per un astensionismo leggermente superiore alla media regionale. Infatti, il tasso di partecipazione alle elezioni europee è del 70,0%, contro il 58,7% registrato a livello nazionale, e il tasso di partecipazione alle elezioni regionali è del 63,0% (52,0% nel resto d'Italia).

Le amministrazioni locali della provincia presentano, sia per le donne che per i giovani con meno di quarant'anni, un'inclusività inferiore alla media regionale. La percentuale delle donne nelle istituzioni è pari al 23,6%, oltre cinque punti percentuali in meno rispetto al dato regionale e tre punti in meno rispetto a quello nazionale. Il 32,7% degli amministratori comunali ha meno di quarant'anni, in tutta la regione sono il 35,8%.

Per quanto riguarda la capacità degli enti locali del territorio di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, gli enti territoriali della provincia raggiungono risultati superiori al dato nazionale e regionale. Con riferimento, invece, al grado di finanziamento interno la provincia di Terni mostra una minore capacità di finanziamento rispetto al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



Gli organi di rappresentanza politica territoriali includono solo in maniera marginale le donne.



Le amministrazioni locali dovrebbero avere più spinta nella fase di finanziamento interno. La partecipazione alle elezioni regionali ha margini di crescita per attestarsi almeno sul livello di quelle europee.



Buona la capacità degli amministratori locali di finanziarsi tramite il recupero delle entrate.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	-	0,9	0,8
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	404,6	431,9	480,2
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	15,0	19,0	22,3
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	190,2	217,6	258,7
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	2,0	2,5	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,6	4,6	4,6

(*) escluse le autostrade

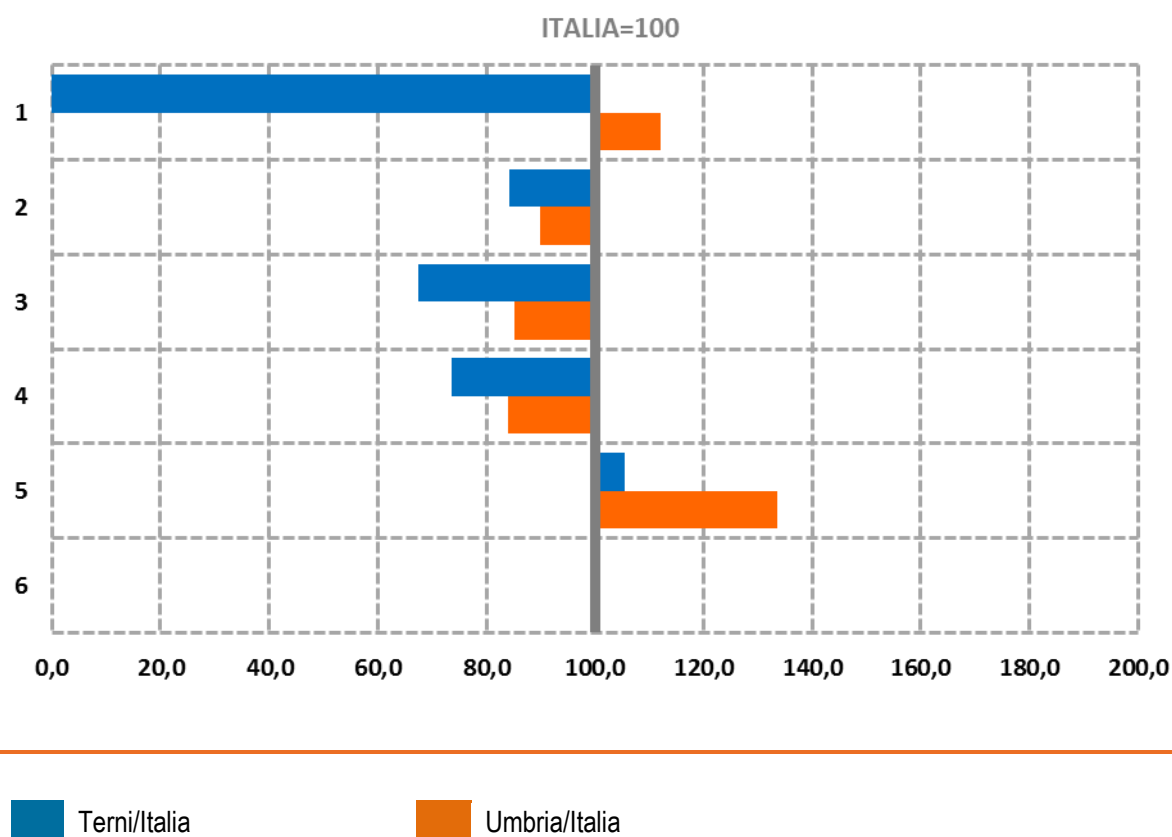
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

La provincia presenta tassi di criminalità inferiori a quelli medi regionali e nazionali. Mentre in Italia, nell'anno considerato sono stati denunciati complessivamente 480,2 delitti ogni diecimila abitanti, nella provincia di Terni questo dato è inferiore del 15,7% (pari a 404,6 delitti). Analogamente il numero di furti e di rapine in abitazione è nella provincia pari a 190,2 ogni diecimila abitanti mentre in Italia raggiunge la quota di 258,7. La differenza con il dato nazionale si attenua in riferimento al numero di delitti violenti denunciati per diecimila abitanti: 15,0 delitti in ambito provinciale a fronte di 22,3 nel resto d'Italia.

Relativamente all'incidentalità stradale, la percentuale di decessi ogni 100 incidenti stradali è inferiore a quella regionale ma di poco superiore a quella nazionale. Il numero dei morti per 100 sinistri è pari a 2,0 in provincia di Terni, 2,5 in Umbria e 1,9 nel resto del Paese. Per quanto riguarda il tasso di incidentalità stradale su strade extraurbane il dato della provincia è totalmente in linea con quello regionale e nazionale: 4,6 decessi ogni 100 incidenti stradali.

Indici di confronto territoriale Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



La piena attuazione delle politiche di sicurezza stradale può contribuire a ridurre, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, il numero dei morti per incidenti stradali.



La mortalità per incidenti stradali presenta livelli in linea con quelli medi nazionali, anche se occorre porre attenzione alla consistenza del fenomeno.



Tassi di criminalità inferiori a quelli nazionali incidono positivamente sulla percezione soggettiva di sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	78,3	81,9	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	3,6	4,9	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	2,0	2,0	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	18.194,9	16.711,3	17.491,4

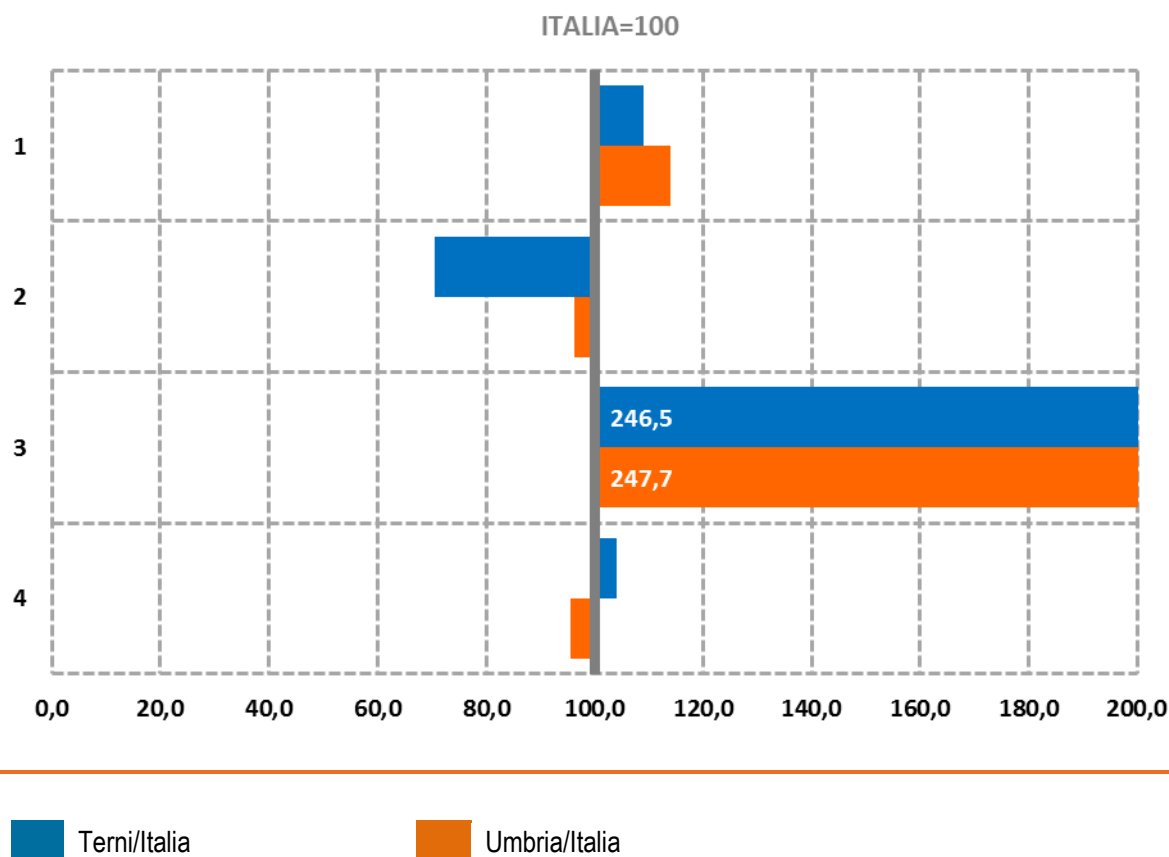
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

Nel territorio provinciale il 78,3% degli edifici costruiti prima del 1919 e che costituiscono il tessuto urbano storico è conservato in ottimo o buono stato. A livello nazionale sono il 71,8% mentre in Umbria il dato raggiunge l'81,9%, confermandosi come una delle regioni più virtuose.

La presenza di aree verdi e di parchi urbani di interesse storico o artistico nel territorio provinciale è pari a 3,6%, risultando inferiore di oltre un punto percentuale sia al dato regionale (-1,3) sia a quello nazionale (-1,5).

Per quanto riguarda l'offerta museale, secondo i dati del Ministero delle Attività e dei Beni Culturali, nella provincia di Terni, come nel resto della regione, vi sono 2 strutture museali fruibili per diecimila abitanti contro le 0,8 in Italia. Si registra nella provincia una presenza di fruitori di strutture museali superiore sia a quella regionale che nazionale. Nell'ultimo anno considerato si è registrata la presenza di 18.194,9 visitatori ogni diecimila abitanti contro i 17.491,4 rilevati a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



Il territorio presenta una carenza nella densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico.



La consistenza dell'offerta museale consente di incrementare ulteriormente il numero dei visitatori.



Il dato nettamente positivo sull'offerta di strutture museali e sulla presenza di fruitori delle medesime conferma le buone politiche di promozione del territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	150,9		32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	63,0		44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.051,9	1.062,3	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	197,5	201,0	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100kmq	8,6		18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	100,3	53,9	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	33,5	30,4	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Terna (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

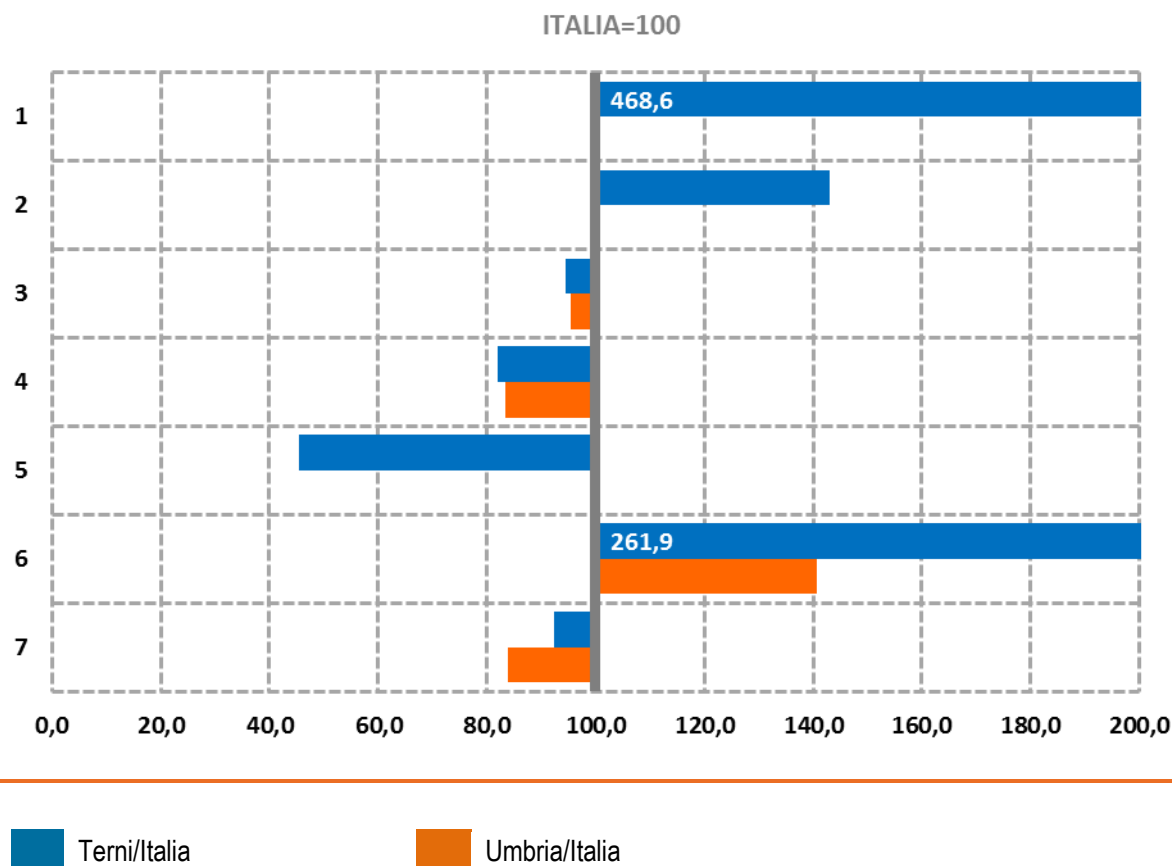
Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Gli indicatori sulla qualità ambientale nel comune capoluogo di provincia raggiungono valori nettamente superiori a quelli della media del complesso dei comuni italiani capoluogo di provincia. Nello specifico, la disponibilità di verde urbano nel comune di Terni è di 150,9 mq. per abitante contro un valore nazionale pari a 32,2 mq.. In relazione alla qualità dell'aria la frequenza di superamento giornaliero dei limiti delle polveri sottili risulta essere di 63 giorni nell'anno, superiore rispetto a quella del complesso dei comuni italiani capoluogo di provincia (44 giorni).

Con riferimento agli indicatori di utilizzo delle risorse, la provincia di Terni presenta, rispetto al dato medio regionale e nazionale, un più basso consumo sia di elettricità per uso domestico (1.051,9 Kwh per abitante) sia di acqua potabile (197,5 litri di acqua potabile erogata per abitante al giorno).

In relazione al tema della sostenibilità ambientale, la provincia registra, rispetto alla media italiana, una più elevata quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e una minore densità territoriale sia di rifiuti urbani smaltiti in discarica sia di piste ciclabili. In particolare, la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è circa tre volte il dato nazionale mentre la densità delle piste ciclabili del comune capoluogo è meno della metà di quella registrata nel complesso del Paese.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



L'elevato numero di giorni di superamento dei limiti di inquinamento dell'aria e la scarsa densità delle piste ciclabili compromettono la qualità e la sostenibilità ambientale del comune capoluogo di provincia.



Incentivare politiche che possano modificare gli stili di vita dei cittadini e incidere sulla qualità e sostenibilità ambientale.



La quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e la disponibilità di verde urbano posiziona la provincia nettamente al di sopra del dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	10,8	36,2	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	-	8,6	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	-	17,7	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	14,4	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	7,5	6,7	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	12,2	11,2	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,8	27,4	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

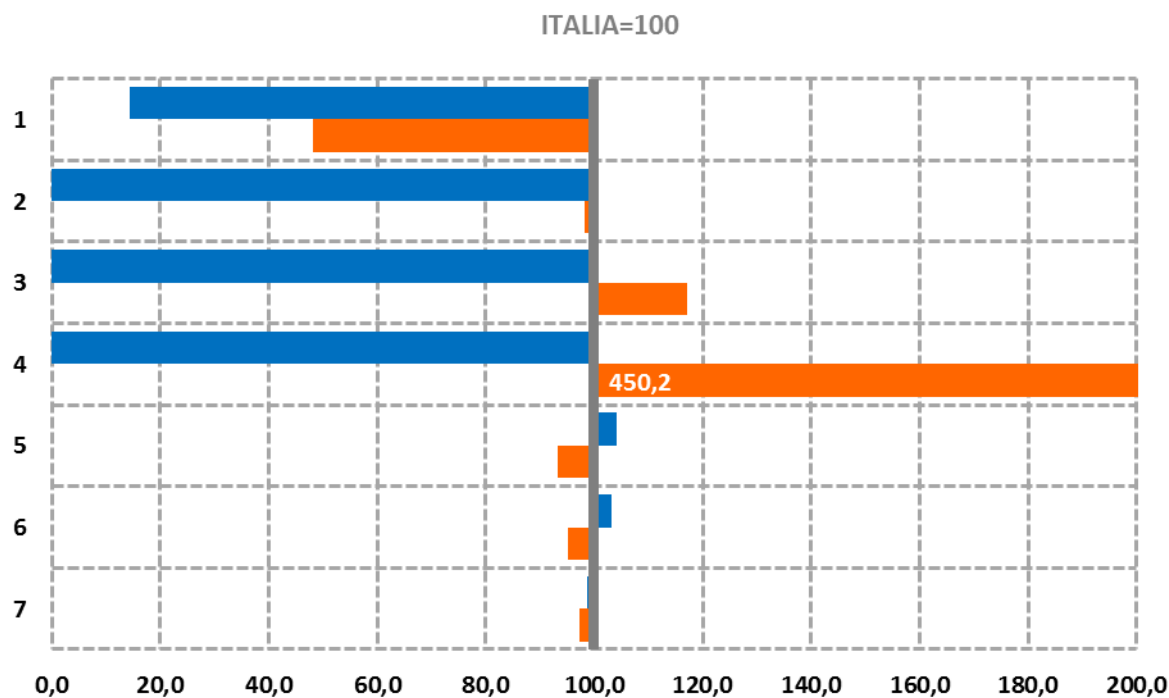
Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

Gli indicatori relativi al tema dell'innovazione posizionano la provincia di Terni al di sotto della media regionale e nazionale. Il numero di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti per milione di abitanti è circa un settimo di quello registrato nell'intero Paese: 10,8 domande di brevetti presentate per un milione di abitanti nella provincia di Terni e 75,2 in Italia.

Migliore è, invece, la posizione della provincia, rispetto al dato regionale e nazionale, per quanto riguarda la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche, risorse altamente qualificate per attività di ricerca e sviluppo. Sono 7,5 per mille i residenti di età 20-29 anni che nell'anno solare 2012 hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana. Tale valore sale a 12,2 se si considerano anche le lauree specialistiche. In Italia i due valori sono rispettivamente pari a 7,2 e 11,8.

Nel territorio provinciale, la quota di imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è in linea con quella registrata a livello nazionale e regionale: in Italia il 28,2% delle imprese è di questo tipo, nella provincia di Terni sono il 27,8%.

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



■ Terni/Italia ■ Umbria/Italia



La propensione generale alla brevettazione è molto più bassa che nel resto del Paese, quasi nulla nei settori innovativi o a più alto contenuto tecnologico.



Mantenere alta la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza.



E' significativa la presenza di laureati nelle discipline scientifiche che costituiscono un valore aggiunto per il tessuto economico locale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Terni	Umbria	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	12,8	16,4	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	11,0	9,5	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,3	2,0	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	36,3	45,9	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	65,7	156,1	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,5	1,9	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	111,5	106,8	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi pubblici e dei servizi di pubblica utilità del territorio provinciale tratteggiano un quadro abbastanza negativo rispetto al resto del Paese.

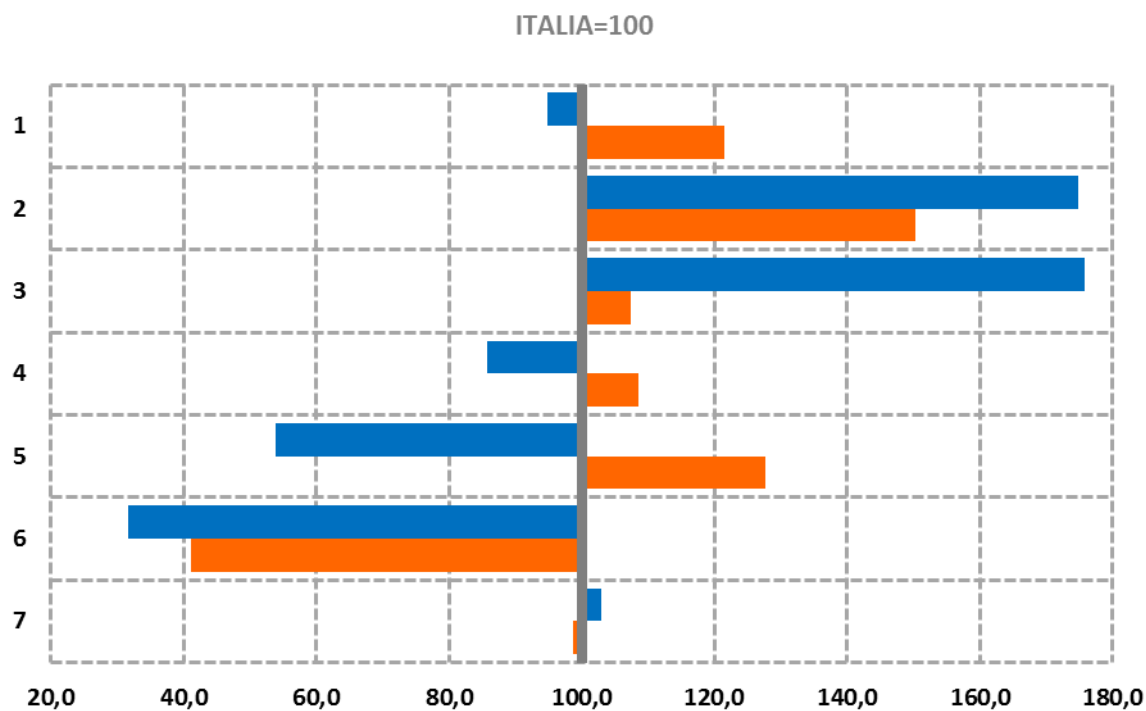
Per quanto concerne gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari, si evince che l'offerta ospedaliera non soddisfa sufficientemente l'utenza di riferimento territoriale dal momento che l'11,0% dei ricoverati si rivolge a strutture sanitarie di altre regioni mentre in Italia tale percentuale è pari al 6,3%. La quota di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è in linea con quella nazionale ma inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto a quella regionale.

Il quadro non positivo del dominio "Qualità dei servizi" è confermato anche dagli indicatori dei servizi di pubblica utilità. Infatti, il numero medio di interruzioni elettriche senza preavviso nell'anno è pari a 3,3, superiore a quello registrato in Italia (1,9) e nell'intera regione (2,0). Il 36,3% dei rifiuti urbani è oggetto di raccolta differenziata, quota che si discosta di sei punti percentuali dalla media nazionale e di quasi dieci punti da quella regionale.

Relativamente alla mobilità, la rete di trasporto pubblico del capoluogo di provincia si caratterizza per una offerta in termini di chilometri di reti urbane e di posti-Km per mille abitanti inferiore a quella regionale e a quella del complesso dei capoluoghi italiani. Infatti, la densità di linee urbane nel comune di Terni è pari a 65,7 Km/100 Kmq, contro un valore nazionale di 122,2 e regionale di 156,1.

Nella provincia di Terni il sovraffollamento degli istituti di pena (111,5 detenuti ogni 100 posti disponibili) è pressoché contenuto e comunque in linea con il dato nazionale (108,3%) e regionale (106,8%).

Indici di confronto territoriale: Terni/Italia e Umbria/Italia (Italia = 100)



Terni/Italia



Umbria/Italia



Il dato sull'emigrazione ospedaliera in altre regioni delinea un'elevata propensione all'utilizzo dei servizi sanitari offerti da altre regioni (compresa la possibile attrazione esercitata dalla vicina capitale).



Il sovraffollamento degli istituti di pena della provincia è più contenuto rispetto a quello medio nazionale.



Non ci sono positività da segnalare. Occorre investire a livello provinciale in politiche volte a migliorare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m3) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Sabrina Angiona, Luca Calzola, Francesca Chiacchiolo

Provincia di Terni:

Sandro Pascarelli

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it